

regolamento giudiziario molte disposizioni che facciano raggiungere meglio lo scopo della legge stessa e valgano in pari tempo a disciplinare quelle piccole e modeste procedure, che si compiono dentro gli uffici delle cancellerie dei tribunali; procedure che sono tanto necessarie quanto questa; perchè, se le cancellerie non funzionano bene, tutta quantità la procedura diventa inutile.

Rivolgo, dunque, all'onorevole ministro la preghiera che, insieme coll'ordine che la Camera gli dà con questa disposizione di legge, tenga presente che c'è qualche cosa da fare nel regolamento generale giudiziario.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Gianturco, ministro di grazia e giustizia. Dichiaro che sono pienamente d'accordo coll'onorevole Gallini nel ritenere la necessità di modificare il regolamento giudiziario del 1865, per metterlo d'accordo con la riforma del procedimento sommario, ed anche con gli usi nuovi introdotti nel fôro italiano, che sono di gran lunga mutati da quelli che erano nel 1865. La modificazione del regolamento generale giudiziario sembra piccola riforma, ma in realtà essa è di grande utilità pratica; ed a questa riforma mi accingerò, traendo consiglio dall'esperienza di coloro che, per aver vissuto lungamente nel fôro, sono più in grado di dare opportuni suggerimenti.

In quanto ai desiderî dell'onorevole Sini-baldi, mentre lo ringrazio dell'augurio, gli ricordo che già nel principio di questa discussione ho riconosciuto la necessità di emendare soprattutto la procedura di espropriazione ed anzi ho fatto alla Camera una promessa che spero di mantenere fra breve, quella cioè di presentare un progetto che modifichi tutte le procedure esecutive tra cui quella di espropriazione immobiliare. Gli studi sono già a buon punto perchè sono cominciati da molti mesi, e vi erano alcuni precedenti autorevoli dei quali ho tenuto conto. Questa mi pare davvero la parte del Codice di procedura civile che ha più bisogno di profonde modificazioni; vi sono poi molte altre proposte più difficili ad attuare, fra le quali cito, per esempio, quella che si è più volte reclamata nel nostro paese, e sulla quale fu presentato un progetto di legge dall'onorevole Lacava, ed è stata attuata in altri

Stati, circa la notifica degli atti per mezzo della posta.

A tale riforma si oppone però la poco lieta condizione degli uscieri cui verrebbe a mancare gran parte dei proventi. Vi sono stati poi molti e molti progetti per modificare l'ordinamento della Corte di cassazione; ma questo è un problema di gran mole e di grande importanza, che si collega con gli argomenti fondamentali dell'ordinamento giudiziario, e che non si può risolvere con ritocchi parziali: si tratta di una questione altissima, intorno alla quale verserà l'attività del Parlamento e dei giureconsulti.

Io non posso che prendere impegno di presentare al più presto il progetto per la riforma delle procedure esecutive che, come ho detto, è già quasi pronto.

Pala. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Pala. Non ho avuto il piacere di assistere a tutta la discussione di questo disegno di legge. Avevo determinato di parlare su qualche punto di esso, ma non l'ho potuto fare; al punto cui siamo mi limito a fare una sola raccomandazione.

La parte vitale di questo disegno di legge, quella che potrà avere una seria e reale importanza nella pratica, non riguarda i rinvii eccessivi, ma si riferisce a quella lealtà delle contestazioni giudiziarie che tutti desideriamo.

Questa è la sola, vera, sentita innovazione del presente disegno di legge; ora è possibile che i ritocchi qua e là apportati a qualche articolo abbiano fatto sì che la dizione in qualche punto non risponda più al vero concetto informatore della riforma introdotta. Dato ciò, rivolgo viva preghiera al ministro perchè con la sua sapienza curi che nel coordinamento definitivo del testo risulti limpido e chiaro quest'unico concetto della lealtà della procedura, e possa esso così venire attuato in modo da non lasciar più luogo ad alcun dubbio nella pratica.

Gianturco, ministro di grazia e giustizia. Cercheremo di fare il nostro meglio.

Presidente. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo a partito l'articolo 15.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella prossima seduta.